



APPUNTI SUL GIUBILEO - 2

Carissimi,

continuiamo la nostra riflessione sul giubileo. Settimana scorsa ci eravamo fermati a considerare il significato del giorno del 'sabato' per gli Ebrei: giorno nel quale erano ricordate le opere di Jahvè per il suo popolo, la creazione e la liberazione dalla schiavitù dall'Egitto, dunque giorno da dedicare all'ascolto della Parola, alla preghiera, alla memoria dei gesti salvifici di Dio.

Il 'sabato' però ebbe almeno altre due estensioni: l' "anno sabbatico" e il "giubileo". Il testo biblico più importante che ci informa circa l'anno sabbatico e il giubileo è senz'altro il capitolo 25 del libro del Levitico (un libro della Bibbia non molto conosciuto, che descrive le varie istituzioni del popolo ebreo). Vi rimando alla lettura diretta del testo Lev 25, per rendervi conto personalmente di che cosa c'è scritto (possibilmente prima di continuare la lettura di questo articolo).

In sostanza in questo testo vengono messi in rilievo i seguenti punti:

- Jahvè è Dio di tutti, indistintamente, e a lui va dato il primato; alla sua Parola, alla quale va dato credito e obbedienza. Egli è Dio dei poveri come dei ricchi, di coloro che possiedono territori e di chi invece deve soltanto affittarli, di chi possiede molti beni, ma anche di chi non ha nulla di proprio se non la propria famiglia. Dio è Dio di tutto il suo popolo e lo custodisce gelosamente e desidera che nel suo popolo si viva nella giustizia;
- la terra del popolo di Dio non è possesso del popolo ma appartiene a Dio: è la terra che Dio aveva promesso ad Abramo, è la terra donata a Mosè e ai suoi discendenti, è il dono di Dio per il suo popolo e il popolo non deve mai considerarla come suo possesso, rischio questo di perderla per sempre;
- nella vita concreta ci sono dei 'diritti acquisiti' da parte di alcuni e questi diritti sono da rispettare e da regolare secondo una misura di giustizia sociale. C'è chi, per esempio, ha dato in prestito un terreno a un suo fratello ed è giusto che sia pagato per il suo valore;
- ma c'è anche un dovere di solidarietà tra tutti gli israeliti, in particolare un dovere di solidarietà verso i più poveri, verso chi aveva dovuto in passato chiedere aiuto ad altri, perché non possedeva nulla. Questo dovere di solidarietà prevale e ha il sopravvento su qualunque 'diritto acquisito';

- i ricchi (soprattutto se fratelli di sangue, se parenti o amici di famiglia) almeno una volta ogni 50 anni (ecco l'anno del 'giubileo') devono 'riscattare' i poveri, affinché almeno una volta ogni 50 anni anche i poveri possano fare festa veramente con tutti, almeno una volta nella loro povera vita. Così i ricchi dovranno azzerare ogni debito contratto secondo giustizia, dovranno lasciare liberi gli schiavi e non chiedere più il compenso per quelle terre che avevano dato in affitto in passato (nei 49 anni precedenti);
- l'ideale sociale che emerge è questo: non ci siano ricchi troppo ricchi e poveri che restino poveri per sempre; non ci siano proprietà troppo estese o latifondi;
- al fondo di queste regole sta la memoria del fatto che è stato Dio per primo a riscattare il suo popolo dalla schiavitù egiziana e Dio vuole che il suo popolo viva nella pace. Il sabato, l'anno sabbatico, il giubileo, ne sono il segno.

Questa legge dell'anno sabbatico (ogni sette anni) e del giubileo (ogni 50 anni) fu probabilmente solo ispirata da Mosè ai tempi dell'Esodo, ma purtroppo (come spesso accade per le cose migliori) non furono mai praticamente applicate! C'era il rischio che più nessuno facesse prestiti o favori ad altri proprio perché una volta ogni tanto quei prestiti o quei favori dovevano essere considerati annullati. Tanto che il grande profeta Isaia arrivò ad immaginare un Messia futuro che ristabilirà in modo perfetto questa legge (leggi Is 61,1-4). Questa profezia di Isaia è la stessa che Gesù leggerà ed applicherà a se stesso nella sinagoga di Nazareth circa 700 anni dopo. Sarà Gesù il 'Redentore', cioè il 'Riscattatore', colui che pagherà di persona, con la propria vita, il debito che gli uomini hanno contratto con il Padre con il loro peccato. Gesù 'si versa' in riscatto: egli non paga quel debito con cose o denari, ma con il suo sangue. Il Giubileo vero e definitivo è la sua Pasqua che ristabilisce e sancisce in modo definitivo quella comunione con il Padre che l'uomo da solo non sarebbe mai stato in grado di ristabilire.

Così ogni volta che noi rinnoviamo la Pasqua di Gesù (nell'Eucaristia, ma anche e soprattutto nella vita, nelle scelte, nei pensieri, nella volontà, nelle relazioni, nelle responsabilità, nell'uso delle cose, ecc...)



celebriamo il Giubileo, liberandoci da ogni forma di schiavitù egoistica, per camminare come dei pellegrini verso la casa della comunione e dell'amore che si dona.

Vedremo nel prossimo numero come è stato vissuto il Giubileo nella storia della Chiesa. Per oggi ci sia abbastanza aver richiamato la centralità della Pasqua del Signore in questo avvenimento che noi ereditiamo dalla storia del popolo di Dio. La nostra festa, la nostra gioia è Gesù Cristo. La nostra festa, la nostra gioia è quando riusciamo, per sua grazia, ad imitarlo.

don Maurizio



APPUNTAMENTI

Giovedì - 15 Ottobre - ore 21.00 - Gruppo Teras /
Giovani Coppie.

Domenica - 18 ottobre - ore 17.45 - nei locali
sottostanti la chiesa - INCONTRO CON I GENITORI DEI
BAMBINI 0/7.

Martedì - 20 Ottobre - ore 15.00 - Gruppo Arcobaleno /
Terza Età.

Martedì - 20 Ottobre - ore 18.00 - presso l'Auditorium
San Fedele di Milano (Via Hoepli 3/b) presentazione del
libro di Carlo Maria Martini, **Le Cattedre dei non
credenti**, pubblicato da Bompiani. (vedere dettagli in
bacheca)

**MERCOLEDI' 21 OTTOBRE - ORE 21.00 - TEATRO ARCA -
INCONTRO CON MONSIGNOR ERMINIO DE SCALZI.**

CI PARLERÀ' DEL 120. ANNIVERSARIO DELLA CONSACRAZIONE
DI S.M.S. E, IN OCCASIONE DEI SUOI ANNI 75 ANNI, DELLA
SUA LUNGA ESPERIENZA PASTORALE.

**VENERDI' 23 OTTOBRE - ORE 19.00 - FESTA PATRONALE -
120. ANNIVERSARIO DELLA CONSACRAZIONE DI SANTA MARIA
DEL SUFFRAGIO.**

SANTA MESSA CONCELEBRATA DAI SACERDOTI CHE SONO NATI O
CHE HANNO VISSUTO IL MINISTERO IN PARROCCHIA.

E' SOSPESA LA SANTA MESSA DELLE ORE 18.00.

Sabato 24 e dal 28 al 31 Ottobre - TEATRO ARCA - Milano
Mountain Film Festival.



Prepositurale Santa Maria del Suffragio

CALENDARIO PASTORALE

Dall' 11 al 25 ottobre 2015

Dom	11 ott	Festa dell' oratorio	
		h. 15.30	Battesimi
Lun	12 ott	h. 18.30	Gruppo Adolescenti
		h. 21.00	Corso in preparazione al matrimonio
Mar	13 ott	h. 21.00	Gruppo 18enni
		h. 21.00	Corso in preparazione al matrimonio
Mer	14 ott	h. 18.00	Gruppo Pre-Adolescenti
Gio	15 ott	h. 21.00	Gruppo Teras
		h. 21.00	Gruppo Giovani
Ven	16 ott	h. 17.30	Gruppo Pre-Adolescenti
Dom	18 ott	h. 17.45	Incontro con i genitori dei bambini 3/7 anni
Lun	19 ott	h. 18.30	Gruppo Adolescenti
		h. 21.00	Consiglio Pastorale Parrocchiale
		h. 21.00	Corso in preparazione al matrimonio
Mar	20 ott	h. 15.00	Gruppo Arcobaleno
		h. 21.00	Gruppo 18enni
		h. 21.00	Corso in preparazione al matrimonio
Ven	23 ott	h. 17.30	Gruppo PreAdolescenti
		h. 19.00	Festa Patronale – 120° consecrazione Chiesa Santa Messa concelebrata dai sacerdoti che sono nativi o che hanno vissuto il loro ministero in parrocchia. (E' sospesa la Messa delle 18).
Sab	24 ott	h. 09.30	Formazione Caritas
Dom	25 ott	Giornata Missionaria Mondiale Sul sagrato dalle 9 alle 13 il banco del Gruppo Missionario	
		h. 11.00	Iniziazione Cristiana Incontro con i genitori 5. Elementare
		h. 15.30	Battesimi
		h. 17.00	Conclusione corso in preparazione al matrimonio

MERCOLEDI' 21 OTTOBRE ALLE ORE 21.00 – TEATRO ARCA

Incontro in preparazione della Festa Patronale di Venerdì 23 Ottobre

Monsignor Erminio de Scalzi

ci parla del 120. Anniversario della consecrazione

di Santa Maria del Suffragio e della sua lunga esperienza pastorale.